

Prezzo di Associazione

Edizione-Matino anno	L. 20
Edizione-Matino anno	L. 20
Edizione-Matino anno	L. 20
Edizione-Matino anno	L. 20
Edizione-Matino anno	L. 20
Edizione-Matino anno	L. 20
Edizione-Matino anno	L. 20
Edizione-Matino anno	L. 20
Edizione-Matino anno	L. 20
Edizione-Matino anno	L. 20

Le associazioni non disdette al
termino sono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
italiano.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga con 30
in testa, pagina, dopo la fine
del giornale, con 20 - in questa
pagina con 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ridotti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. - I manoscritti non
restituiscono. - Lettere e
non accettate di risposta.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

CHE LEGGIEREZZE!

Quando si ha da prender patente di matto ci pare si debba prenderla per qualcosa di serio e di grave, non per pettegolezzi d'importanza secondaria. Ma al ministero dell'istruzione pubblica non sono di questo parere! Vogliono che il pubblico si persuada che in quel supremo dicastero il cervello non è fornito di tutti quei ben noccoli indispensabili al ben dell'intelletto.

E' questione di gusti, deplorabili finché si vuole, ma non c'è che dire in contrario. Li chiamiamo poi gusti deplorabili perché non ci pare sia il miglior mezzo di rendere rispettata e rispettabile l'autorità quello di costituirne esempio di disordine, di irregolarità, di confusione, contraddizione e leggerezza.

Né diversamente dobbiamo dire quando pensiamo alla barba figura fatta dalle autorità governative nei famosi furti perpetrati a danno delle biblioteche di stato e all'ultima misteriosa sparizione del Latanzio, prima rubato, poi ritrovato, poi discusso e finalmente non furono ancora buoni di raccapezzarsi un po' in tanto guazzabuglio.

Ah briccone di un incunabolo! esclamerà S. E. Coppino, preoccupato di quel Latanzio, che per essere incunabolo fece mettere in moto tutti i poliziotti del regno che se ne intendevano tanto di incunaboli quanto io ne capisco di lingua cinese.

L'Italia di Milano scrive: « Il marcio delle biblioteche a Roma è grande, è enorme, e il governo fa di tutto per aumentare la confusione. La storia delle biblioteche in questi ultimi anni, dopo specialmente gli incameramenti delle biblioteche conventuali, è una specie di caos! »

Non occorrono commenti a queste gravi asserzioni provate a sufficienza da fatti che quasi ogni giorno avvengono, e tutti uno più incredibile dell'altro. — Il bello poi si è che i libri scompaiono dalle bi-

blioteche e i ladri non si possono, o non si vogliono trovare. Il ministro sostituisce bibliotecari e impiegati, ma i libri per questo non saltano fuori; anzi l'autorità giudiziaria è costretta a risolvere quelli impiegati che il ministero le denuncia quali autori del furto, mentre i poveracci dichiarano di nulla sapere.

Sono proprio commedie! Ci sarebbe di che ridere di gusto, se il riso non morisse sulle labbra al pensiero che chi fa le spese di tante corbellerie della pubblica istruzione è il buono, l'ottimo, l'eccellente popolo italiano. Ma costoso popolo potrà chiedere un giorno ai suoi amministratori qual zucca abbiano sulle spalle, dal momento che la roba nazionale sparisce o compare, vola o ritorna senza che alcuno ne sappia un'acca, od indovini il segreto di codesti giochi di bussolotti.

Articchino aveva mille ragioni quando sentenziava che la roba proveniente per *finche e tanche se ne va per ninche e manche*. La roba rubata se ne va a rotoli perché la farina del diavolo si converte sempre in eresia.

I poveri frati si videro svaligiare le biblioteche, ma i svaligiatori restano alla loro volta non solo svaligiati, ma non hanno nemmeno la magra soddisfazione di conoscere i rispettabilissimi signori ladri. Cioè, *pardon!* I ladri saranno conosciuti, ma il patetissimo loro impedirà di metterli sull'attenti il pubblico dalle loro persone.

Dove poi il comico tocca la sabbilità del ridicolo sta in questo che vogliamo notare. E' ammessa la caotica confusione delle biblioteche di Roma; ammesso il disordine; ammesso finalmente che i libri tolti ai frati non sono ancora collocati a posto e registrati e ciò non pertanto si ha il finto sano di spendere migliaia e migliaia di lire nell'acquisto della biblioteca Asburchiana!... *Risum teneatis!* Chissà che un giorno o l'altro il telegrafo ci annuncerà la sparizione di tutte le biblioteche di Roma coi relativi bibliotecari? Ah! proprio in quel ministero della pubblica istruzione si vuol far pompa di sapere, ma, a quanto pare, sono di dura

corvica, o il capo nulla sa dei subalterni e codesti se n'infischiano di Sua Eccellenza.

Fra tanto baccano bibliotecario, in tanta pompa d'erudita nomenclatura bibliografica, i cittadini non abbandonano molto alla spaziosa d'un codice, d'un incunabolo o di un papiro, che son cose di cui pochi oltretutto s'interessano, i cittadini invece si meravigliano della leggerezza con cui il governo procede ad arresti, perquisizioni e destituzioni d'impiegati alle biblioteche, assolti sempre dall'autorità giudiziaria ed assunti poscia di bel nuovo in servizio dall'istesso governo. I cittadini non possono approvare un sistema così cervelotico di procedura o devono pensar fra di loro se realmente esistano quelle libertà di cui tanto si parla, o siano realmente garantiti quei diritti dei quali il governo si vanta geloso custode.

Piuttosto di metterla in piazza il babilico disordine delle amministrazioni governative; di disonorar Tizio e Caio e dopo domandar loro scusa; di far sapere a tutti le piccole e grosse marachelle, è meglio star zitti. (Ma, tant'è tanto, il pubblico è avvezzo alle bricconate officiose ed ufficiali, o non si meraviglia più se il brucame dei ladri si faccia maggiormente sfacciato, e in questa bella Italia quasi, quasi portino via anche il cappello del sottoscritto. F.

IL PIU' BRUTTO CASALE DELL'UNIVERSO

Alla voci dei dotti inglesi e tedeschi, che lamentano la distruzione di Roma antica e più ancora l'erezione della nuova, si aggiunge la voce di Ruggero Bonghi. Ha scritto una lettera al D'Arcais, direttore dell'*Opinione*, colla data del 20 luglio, lettera che è la più severa condanna che finora siasi pronunciata contro la trasformazione di Roma: « Avete vista, scrive egli, costata *nuova turpitudine* di una brutta fila di casacche ignobili, che si son cominciate a costruire su quel piano

tra San Giovanni Laterano e Santa Croce di Gerusalemme, ch'era uno dei luoghi di Roma più parlanti alla fantasia, davanti a quella villa Campanari, in cui l'antica edera pende dagli antichi archi dell'acquedotto, se non erro, Noroniano, o di rimpetto alla porta Asinaria del Veduto Aureliano, e alle brune torri? Se non avete visto, andate, e gridate, per amor di Dio, voi stesso, o inviate tutti gli altri della stampa a gridare, perché una così immonda edificazione cessi, e almeno quello spazio si lasci libero da tanta barbarie che ingordigia di proprietari e di speculatori riversa da per tutto sulla nobilità città. Adunque, anche quella villa la vedremo sparire, e con meno colpa di ogni altra, poiché l'è tolta per opera di costoro o per esultanza del Comune tanta parte della sua attrattiva? Lo dirò una forte parola; ma ne ho dette altre, e questa, come le altre, sono disposte a provarla. Noi potremo dolerci a nostra posta di ciò che Tedeschi e Inglesi scrivono; e forse essi errano nel motivo delle loro censure. Ma il certo è che, per quanto è in noi, stiamo facendo di Roma il più brutto casale dell'universo; e non era punto necessario, mi pare, perché diventasse più degna capitale d'Italia di quello che già era. Il certo è che questa libertà lasciata a tutti di deturparla per guadagno a me pare un triste segno della decadenza, artistica e persino morale d'Italia. »

E qui al Bonghi si presenta un obbiettivo: Roma è deturpata, è imbarbarita da una immonda edificazione, che ha fatto il più brutto casale dell'universo; tutto ciò è vero; ma conviene forse che si dica dai liberali in modo che lo sentano anche i clericali? non è più prudenza vedere e tacere? — Ed ecco come vi risponde: — « Dicono: questo caso non si hanno a dire, perché piace ai clericali il sentirlo; io non so se piaccia loro il sentirlo, ma so che, se questo piace loro, piacerà anche più il vederlo fare con tanta vergogna nostra. Almeno questo secondo gusto vorrei che non lo avessero: e voi della stampa siete in grado di levarglielo. Poiché in paura dei giornali è una delle

APPENDICE

LA GRAN VINCITA

Per la prima volta la signora Louison non fece un passo per trattenere la lampo che, si affrettando colla testa tutta in confusione per quanto aveva veduto ed udito.

Malgrado la scena avvenuta, Palmira si avvicinò alla sua linda vestigiola bianca testè arretrate, e prese ad esaminarla in tutte le sue particolarità.

— Oh! mamma; guarda come è ben soppresso questo volante e come son precise le sue pieghe.

Ora si che sono contenta! avrò una veste come quella della Veronica.

E nella sua gioia innocente saltava per la sala battendo le mani palma a palma.

Tu non hai bisogno di rallegrarti tanto, Palmira, perché tu dovresti aver pensato che non andrai più alla festa delle nozze di Zeliada.

— Che? io non sarò più la damigella d'onore della mia buona amica?

— Che significa questo? — azzardò volendosi un poco l'autentico paracquaio.

— Ma in fin dei conti, che pensate tutti e due? — gridò con aria indignata la signora Louison; — E' egli più possibile che mantengiamo più alcuna relazione con quella gente là? bisogna che vi ficchiate bene in mente l'uno e l'altra che oggi non è più ieri, e che bisogna cambiar di gusti e di modi, e che non bisogna far nulla che non si convenga a gente milionaria. E adesso a tavola!

Ohimè! l'infuocata parlatrice non aveva notato nella sua foga le ultime parole della Lampo che nell'uscire accusava un odore di bruciato.

La signora Louison aveva dimenticato completamente sul fuoco il ragò con patate e aveva fatto in modo che anche gli altri se ne dimenticassero.

I nuovi milionari più affamati del solito dovettero attaccarsi all'insalata, ma un'orribile smorfia fu il primo atto che fecero al mettersela alla bocca.

Il sale e l'aceto vi erano stati messi due volte; è vero che per compenso non c'era una goccia d'olio.

La conclusione fu che quel giorno i tre membri della milionaria famiglia Gregory pranzarono di pane asciutto.

IV

Donde chiaro emerge che la fortuna non è sempre la felicità.

Uno spettatore indifferente alla rivoluzione che si era prodotta nell'interno di quella casa fino allora tanto pacifica, avrebbe a stento trattenuto la risa considerando lo spettacolo che in quel momento presentavano quelle tre creature.

Il paracquaio, vero tipo dell'uomo bonario, pareva colpito da stordimento, e la fortuna capitagli gli aveva fatto l'effetto di una tremenda disgrazia che l'avesse colpito ed abbattuto. Egli si era ritirato dopo il magro, oh! quanto magro desinare, in un canto, e si teneva in un completo silenzio; che aveva bisogno di riposo, tanto di corpo come di spirito: eppure in quel giorno aveva lavorato quasi la metà di meno! egli tentava di godere, ritirato in quell'angolo, un po' di quella tranquillità che non gli era mai mancata dacché esercitava l'utilissima industria di fabbricar paracquaio.

Senza dubbio sul bel principio, aveva dovuto lottare colle difficoltà di un primo impianto; ma la Provvidenza l'aveva aiutato e la sua probità ed abilità presto conosciute avevano fatto il resto; e il fabbricante di paracquaio aveva veduto la sua clientela

accrescersi e migliorarsi; e in pochi anni l'agiatezza della famiglia era assicurata.

Gregory viveva così senza ambizioni come senza desideri. E' ben vero che qualche uragano intorbidava qualche volta il suo orizzonte; la signora Louison era piuttosto un po' irascibile; e non si adattava facilmente alle seconde parti; e tanto più si irritava quando il pacifico consorte cercava definire le loro differenze a furia di proverbi dei quali egli era un emporio ambulante; ma erano cose passeggerie e finivano sempre coll'inevitabile ritorno da parte sua: Dopo la pioggia viene il buon tempo!

Ed infatti dopo una settimana di lavoro, come se lo godeva questo buon tempo alla domenica!

Perché fa duopo notare che quasi mai la signora Louison era di cattivo umore in giorno di domenica.

La domenica dopo essersi raso e dopo aver esaurito ogni faccenda stando in macchina di carità per non consumare le maniche dell'abito, il paracquaio indossava una giubba color di castagna e si poneva sul capo un cappello a larghe falde; inforcava poi un paio di occhiali, le cui lenti erano incastrate in una grossa montatura d'argento; dava in seguito il braccio dritto alla dignitosa consorte e avendo alla sua sinistra la giovinetta Palmira, si recavano alla messa solenne.

Quivi non mancava mai di unirsi al coro, e faceva pompa della sua voce quasi da basso profondo. Qualche semi-invidioso pretendeva che egli stonasse in permanenza; ma egli nel suo zelo non si occupava di questo.

Terminata la messa se ne tornava a casa, rimorchinandosi pacificamente la sposa, come continuava a chiamarla, mentre alla fanciulla era permesso di deviare alquanto dalla strada dritta e cogliere qualche fiore sul margine della medesima. Un frugale ma gustoso desinare accoglieva attorno

alla tavola di famiglia quel tre esseri viventi in tutta la loro patriarcale semplicità.

Nella bella stagione accadeva che il paracquaio, sentendo il bisogno di una boccata d'aria all'aperto, consultava la consorte sulla opportunità di portarsi il loro pranzo in una campagna, e non ometteva di premettere che non avrebbe mai potuto soffrire le vivande servite dagli alberghi: « No; assolutamente, no; che non mi si parli di quegli orribili mingoli nei quali nuotano pezzettini di gatto sotto pretesto di servirvi la lepre... Oh nulla mi potrebbe valere le tue ricette, Louison. »

Allora l'incomparabile massaia si difendeva con una modestia tutta sua:

« Di piuttosto, caro Gregory, che la cucina degli alberghi vale bene la mia; ma perché fare delle spese inutili? senza contare che non si sa precisamente quali droghe siano contenute in quelle salse. Lo stomaco della nostra piccina se ne potrebbe risentire per chi sa quanto tempo. »

La signora Gregory aveva saputo col l'andar del tempo condurre le cose a tale che il suo signor marito, pur proclamando altamente che toccava a lui comandare e alla moglie obbedire, veniva poi ad acconciarsi perfettamente tutto all'opposto.

Il terzo personaggio di quest'esemplare famiglia era la giovinetta Palmira, della quale i capelli biondi, la finezza della pelle e l'espressione dello sguardo, facevano una amabilissima creatura.

Il buon paracquaio andava pazzo per questa sua figlia. La signora Gregory, si contentava di rigettare il più spesso che poteva: Come ti somiglia!

Abbiamo già veduto come la signora Gregory avesse pensato di incamminare al commercio, con amili principii se si vuole, la sua creatura, quando la fortuna venne a battere rumorosamente alla porta di quella famiglia.

(Continua).

poche che restano; ed è tanta quella che fanno i cattivi, che persino i buoni, per buone e sane ragioni, hanno modo di farne un poco, e di distogliere dal male o destare al bene. E Dio volesse! Intanto amate il vostro Bonghi. — Si sbaglia il Bonghi: i clericali amano la loro Roma e sono tanto afflitti di vederla goffamente deturpare, che il loro dolore non è compensato neppure dalla vergogna che ne deriva, qual giusta punizione, agli infami deturpatori. Noi però godiamo che sorgano i liberali, e i più autorevoli fra essi, a bollare col fuoco il mal governo che si fa della eterna città; così almeno o non si darà più ai clericali la taccia di esagerati nelle loro lagnanze, e si porrà più seriamente a porre riparo a guasti così scellerati.

Dico forse, perchè ho poca fede che i lamenti del Bonghi, sebbene italiano e deputato, siano più fortunati di quelli del Grimm e del Gregorovius; egli spera nell'aiuto della stampa; ma alla stampa liberale la distruzione di Roma non fa né caldo, né freddo.

ITALIA

Firenze — Grande questione a Firenze per decidere se sta bene che le autorità vadano ad un *Te Deum* in occasione del solenne scoprimento della facciata del Duomo. Il De Gubernatis, ritornato dal suo viaggio nell'India, scrive: «Se Firenze non è più quella, è ancora religiosa; e il Municipio fiorentino, se non ha la pretesa di esprimere il sentimento per tutti, può esser sicuro di interpretare il sentimento del maggior numero dei cittadini, tanto di quelli che frequentano le chiese, come di quelli che portano la loro religione in cuore, se per occasione tanto solenne, nell'esultanza di una grande opera compiuta, la città gloriosa nella sua stessa povertà nobilissima, ci invita tutti a entrare nel tempio per lodare Dio ispiratore di eterna poesia e di arte immortale. Giudicando con meschini criteri le cose grandi si riesce ad abbassarle, né veggio perchè alcuno debba sentirsi umiliato piegando il capo alla maestà di Dio, che ha già operato tanti miracoli nel genio fiorentino e continua a operarne.»

Bergamo — Purtroppo dobbiamo oggi annunziare che il prete apostata Covitz è morto impenitente. L'infelice era anche massone per cui i funerali furono prettamente e ostentatamente massonici e anticlericali essendovi intervenuta la loggia di Bergamo con la bandiera massonica, e la bandiera nera degli anticlericali.

Non una croce, non un corno. Quel carro funebre, scrive l'Eco di Bergamo, che a lenti passi procedeva in mezzo all'anticlericale dimostrazione senza che una prece venisse a rompere il monotono ronzio di chiacchiere indifferenti, induceva nell'animo un senso di profonda tristezza e di un rivoltante disagio.

Furono pronunziati discorsi parecchi, dei quali si può facilmente immaginare il senso, e quindi il ferreo venne calato nella fossa.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

UN FIGURO

Ha il volto pietoso, languido il guardo; tien sempre gli occhi rivolti a terra; il sorriso della dolcezza affiora il suo labbro; piega il collo da santo; parlando manda sospiri; sovente si pone la mano al petto; nelle parole, nelle movenze, negli atti spirano santità... Voi restate presso da venerazione innanzi a lui perchè lo credete il tempio vivo di tutte virtù coronate dalla prima, la religione, ed è un... ipocrita. Ma come conoscerlo? Siete voi capace, o lettore, di penetrare le sue intenzioni, le sue mire? In lui quello che sembra al di fuori nulla ha che fare con ciò che corre al di dentro; le sue parole non esprimono i suoi pensieri, né il suo volto rivela la sua anima; scaltro dà il colore di verità e sincerità a quanto è di men vero o sincero; voi quindi restando incapace a poterlo giudicare, torna assai facile l'ingannarvi, a lui che tradisce con una falsa ostentazione di probità. Potrete salvarvi dai colpi dell'assassino che si presenta con il ferro alla mano, ma come farlo quando altri vi colpisce a tradimento? Voi riposare e state sicuro sulla buona fede di costui, ed egli vi ha già rovinato; vi accarezza per ferirvi; vi lancia contro il vaso e poi asconde la mano; gli aprite con fiducia il cuore, ed abusa della vostra ingenuità per farvi male; vi porge consiglio, mostrandosi pieno di interesse per voi, ma è l'invidia che lo muove, il desiderio di nuocer vi; promette con la santa parola d'uomo d'onore, e le sue promesse non sono

L'Eco citata constata che il mortorio massonico produsse una tristissima impressione nella generalità dei cittadini. Molti degli stessi liberali ne parlarono con disagio; alcuni di essi andati per accompagnare la salma del Covitz, come le videro intorno la gazzarra massonica, tirarono diritto per la loro strada, non volendo associarvisi.

ESTERO

Russia

In aggiunta alle notizie date intorno alle profonde modificazioni fatte nei titoli delle persone della Casa imperiale, facciamo notare che gli appannaggi sono ridotti in proporzione. Quello dell'Imperatrice è stato ridotto da rubli 600,000 a 200,000; quello del Principe ereditario da 300,000 a 100,000 e via di seguito, di guisa che il tesoro dello Stato è rimasto sgravato da un peso, in verità, soverchio.

È molto interessante poi quel paragrafo del nuovo ordine che permette di conservare la propria religione alle principesse straniere maritate ai granduchi russi.

Fu la consorte del granduca Wladimiro, nata principessa di Mecklenburgo, la prima ad infrangere l'antico ordine vigente nella Dinastia dei Romanoff, ed a conservare la fede luterana, quando nel 1874 andò sposa in Russia. L'Imperatore Alessandro II passò sotto silenzio l'infrazione, allora inaudita, delle norme dinastiche; e l'Imperatore Alessandro III seguì l'esempio del padre, acconsentendo tacitamente che le mogli dei suoi fratelli minori rimanessero nella propria religione. Ora la tolleranza è divenuta legge e la futura imperatrice sola è tuttora tenuta ad abbracciare la fede greco-sciamatica del suo consorte.

Austria-Ungheria

È stata rimandata l'inaugurazione del monumento a Tegethoff a Vienna.

Il progetto di erigere un monumento a Tegethoff sorse nell'anno stesso della sua morte, cioè sino del 1871. Si formò allora un comitato composto, tra gli altri, dei conti Benat, Andrassy, Waldstein, Wybna, del contrammiraglio barone Poch, del generale Ebner e del borgomastro dottor Feider.

Fu aperto il concorso, ma il disegno premiato non si credette di farlo eseguire. Solo dopo diversi anni, raccolti i fondi necessari, fu ripreso in considerazione il piano abbandonato e s'incaricò il professore Bundmann dell'esecuzione del monumento, che già compiuto e pronto, non aspetta che di essere scoperto.

Il piedestallo è di granito ed ornato di parecchi bassorilievi o trofei allusivi alle vittorie riportate dall'ammiraglio. Sui quattro lati leggonsi le iscrizioni seguenti: — Linea 20 luglio 1866 — Helgoland 9 mag-

mai adempita; con la bocca vi protesta affetto e vi maledice nel cuore; cova odio verso voi sotto il velo dell'amicizia, precipitandovi nell'atto stesso che sembra stender premuroso la mano per sorreggervi, affine di preservarvi dalla caduta; vi compiacisce nella sventura e piange con voi; sospira al racconto delle vostre disgrazie, ma nel suo interno ride e ne gode... In nulla potete fidarvi, e nel credergli rimarrete ingannato. Costui, bugiardo di professione, ben sa attuare i principi dell'ipocrisia, la quale insegna a simulare religione e virtù onde queste servano di proprio fine, quantunque indegna. Versatile per natura si trasmuta in cento diverse forme senza averne alcuna di vera.

Mal capitato a voi se al vederlo od udirlo, restate presso alle sue arti: ciò che mostra di lusinghiero al di fuori, non è che un mezzo per arrivare alle sue perfidie, poiché è un furbo volpone capace dei più neri tradimenti. Stolto, se credete che le parole del suo labbro sieno l'espressione dei pensieri di sua mente o dei sentimenti del suo cuore; le sembianze esteriori son tutte artificio; la maschera completamente se stesso per apparire e farsi credere tutt'altro da quello ch'è in verità. Per questa via vuole essere stimato galantuomo essendo un furfante, vuole pretendere a sincero e non lo fu mai in vita sua. L'inganno è la grande bisogna a cui ha dedicato se stesso e tutto il suo operare, onde il suo parlare è forzato, il suo agire violento, perchè dica e fa quello, che nelle sue convinzioni non vorrebbe né fare, né dire. La sua vita è un tessuto continuo di artificio e d'inganni, di viltà e di bassezze; la sua sincerità è apparente, l'affezione bugiarda, la generosità falsa; tutto in lui è strumento per ingannare.

gio 1864 — Guglielmo von Tegethoff — All'eroico vincitore i suoi cittadini riconoscenti.

La statua rappresenta Tegethoff nel momento del combattimento, colla spada nella mano sinistra, il piede destro avanzato in atto di vivace movimento e mediante la mano destra accenna col telescopio alle navi nemiche, come se proprio allora avesse dato il segnale dell'attacco.

Il monumento è costato, tutto compreso, la somma rotonda di 200 mila fiorini, ossia di circa 400 mila franchi; e farà certo un splendida figura tra i tanti che già adornano la città di Vienna.

Francia

Telegrammi da Parigi assicurano che si tratta seriamente di ritardare l'Esposizione Universale del 1889.

Il motivo palese sarebbero le difficoltà materiali per la costruzione degli edifici. Ma il motivo vero sarebbe politico; deriverebbe da certe resistenze delle nazioni straniere che non vorrebbero nel loro concorso accrescere la grandiosità della mostra che potrebbe avere un carattere antimonarchico.

Cose di Casa e Varietà

Salute pubblica in Città e Provincia

In città la salute è ottima.

Bollettino della Provincia del 26:

Sedegliano casi 2; Sequais casi 1 e 1 morte; Spilimbergo casi 2; S. Vito al Tagliamento 1 caso e 1 morte; Pulcinigo 1 caso; Zoppola 1 caso; Faenza 1 morte; Rivignano 1 caso e 1 morte.

Istruzioni sull'uso del laudano contro il cholera.

La nostra Prefettura comunica ai Sindaci e Commissarii distrettuali della provincia le istruzioni del cav. dott. C. Tunisi sull'uso del laudano contro il cholera.

Il Consiglio superiore del Regno, al cui esame furono sottoposti gli opuscoli pubblicati dal cav. dott. Carlo Tunisi sulla cura del cholera, in adunanza del 15 febbraio p. p., mentre riconosce il di lui merito di aver richiamato l'attenzione generale sull'uso del laudano, quale mezzo riconosciuto universalmente efficace nel primo stadio del cholera, esprime il parere che la propinazione del laudano possa far parte di quei suggerimenti che si consigliano per combattere detto morbo, e riconosce opportuno che siano invitati i signori medici, nel caso di una manifestazione cholericale, ad sperimentare tale rimedio, ed a riferire sul tempo, sulle dosi, sul modo migliore di usarlo e sui risultati che si potessero ottenere.

Ma per quanto sappia ingingersi, difficilmente, o lettore, sfuggirà alla penetrazione del vostro occhio, per poco lo trattiate. La sua fisionomia vi desta sospetto, anzi repulsione; voi leggete il tradimento nella pietà del suo sguardo, mentre la sua dolce parola lascia trasparire tutto il fiele del cuore, ed ogni atto rivela l'inganno. L'amabile incanto della semplicità non è con lui, ecco perché al primo tratto anziché rapirvi a sé e guadagnarsi un segreto moto di benevolenza, vi desta un istintivo senso di ritrosia ed avversione. E lo deve ben fare: infatti le sue parole non sono la manifestazione sincera, spontanea del cuore, ma il suo linguaggio è dettato dalla finzione e dall'impostura; il suo sguardo è quello di un traditore, il suo sorriso si beffa ironico della vostra bonarietà. — Infelici i suoi sforzi che a nulla approdano! La menzogna ha la gamba corta, dice il proverbio, e quest'uomo impastato di simulazione, non può stare a lungo celato dietro la maschera che lo ricopre, perché le doppiezze sono scoperte, le finzioni smentite, onde rimasto segno alle derisioni ed al disprezzo universale, da tutti viene additato come quello che merita sfuggito.

Ma egli non viene meno alla sua missione e quindi fattosi un essere dalla fronte di ferro, non arrossisce a dire e disdire, ad affermare o negare una stessa cosa. Bandierola che, gira secondo lo spirare del vento, data la circostanza, rinunzia alla virtù con quella stessa facilità con la quale un momento prima si era mostrato caldo zelatore. Fermeggia, dignità di carattere, lealtà per lui soppi voci, di cui non ha mai inteso il significato. Che se provate a svergoglarlo e confonderlo, con nuove imposture sa giustificare le prime. Gli gettate in faccia le

Qui le riportiamo credendo far cosa utile: — Il cholera si manifesta sempre con due distinti periodi — Il cholera fulminante, non esiste.

Il 1.º periodo, o cholera leggero, è contraddistinto da una semplice diarrea, per lo più senza dolori, che non impedisce di accudire alle proprie incombenze, e che dura uno, tre, sei, otto giorni. Questo periodo è sempre guaribile.

Il 2.º periodo, o cholera grave, si presenta in seguito al 1.º con diarrea, vomito, crampi, estinzione della voce, soppressione delle urine, ecc. ecc. — La natura, più che l'arte medica, giurisce appena la metà circa dei cholerosi, giunti al 2.º stadio.

Ciò che deve interessare il medico, e più ancora l'ammalato, è il 1.º periodo, il quale, come già si è detto, è sempre guaribile.

Quando in paese si è constatato un solo caso di cholera, ogni famiglia si provveda di una boccettina di laudano, di 10 a 15 grammi, con relativo contagoccio.

In tal caso (se il medico non giungesse in tempo) ogni diarrea, massime se di ignota causa, si curi, prendendo di mezz'ora, in mezz'ora 15 e 20 gocce di laudano in una cucchiata di acqua semplice, o sopra pietruzzole di zucchero. Dopo la 4.ª o la 5.ª dose, la diarrea è molto diminuita in frequenza e in quantità. Allora si riduca la dose del laudano ad un terzo ed alla metà, prendendola ad intervalli più lunghi, finché la diarrea sia interamente cessata. In generale 4 o 6 grammi di laudano, bastano per completare la cura.

La dose raccomandata si intende per gli adulti, dai venti anni in avanti.

Per bambini da 1 a 5 anni bastano 1 a 3 gocce, di mezz'ora in mezz'ora.

Da 5 a 10 anni, 5 a 8 gocce.

Da 10 a 20 anni, 8 a 15 gocce.

Queste dosi valgono per ambo i sessi.

Cessata la diarrea del primo stadio, è anche cessato ogni pericolo e siccome ogni attacco di cholera è accompagnato sempre da flusso intestinale (essendo questo un costante sintomo di un già avvenuto avvelenamento) ne viene di conseguenza che nessuno muore di cholera, se non che coloro che per incuria o per ignoranza, trascurando il metodo Tunisi, entrano nel secondo periodo.

Numerosissimi fatti, indiscutibili esperienze scientifiche, documenti autentici provano che tutto ciò è una verità dimostrata.

Offerte per danneggiati di S. Leonardo degli Slavi

Parrocchia di Trivignano L. 12 — id. urbana di S. Cristoforo L. 5.55 — id. del S. Redentore L. 2 — di S. Quirino L. 3.32 — id. di Cossignacco L. 10 — id. di Maiano L. 3.50 — id. S. Silvestro di Cividale L. 6 — Basseldella filiale di Zugliano L. 3.88.

Per gli incendiati di Diliguidia

Parrocchia di Pasian di Prato L. 8.25 —

sue menzogne? ei ride e non si dà per inteso. Che se pur fermate volete trionfare di lui, ovvero lo sorprendete nelle sue cattive azioni, togliendogli ogni possibilità a schermirsi; allora si sdegna con voi, anzi monta in furor, ed in appresso, fingendosi dimenticato, medita aspra vendetta.

Vile costui! per non volere risolversi a praticar la virtù, e d'altronde conoscendo, che per essa l'uomo si acquista stima in faccia alla società, giacché essa sola dà il vero merito; abbraccia il vergogoso partito di simulare la virtù senza possederla, e pago delle apparenze, con cui gabbare il mondo, non cura la realtà; gli basta sfuggire il disprezzo e buscarsi la stima; quindi non si dà pensiero di far procaccio del vero onore, contento di parer galantuomo senza esserlo, contento di coprire sotto le apparenti virtù i più gravi peccati. Per riuscire in questo, cerca dare all'esteriore un'aria sincera, alle parole un tuono melato, al volto l'aspetto ingenuo. Egli ha la coscienza venduta al diavolo, poiché è giunto a tanta perfidia, che più gli monta degli uomini che di Dio; ed in vero pago di gabbare quelli, non si cura di essere in disgrazia di chi tutto vede, ed al quale sa di non poter nascondere le abbominazioni del suo cuore: anzi talora conculca le cose più sante, mentre disonora ed irrita Dio nell'atto che mostra tributargli lode.

Studiato da vicino: spira ipocrisia negli occhi, nel labbro, nei gesti; onde vi torna facile accorgervi che tutto in lui è apparente e falso. Pur si fa bello con le spoglie della virtù; dietro a coprire la propria bruttezza con una finta beltà... Anzi sotto le sembianze della virtù che non ha, vuole giungere ad appagar le passioni di cui è schiavo, sapendo con perfida astuzia godere

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

DA UDINE
ore 1.43 aut. misto.
per 5.10 » omnib.
per 10.29 » diretto
VENEZIA 12.50 pom. omnib.
per 5.11 » diretto
per 8.39 » diretto.

ore 2.50 aut. misto
per 7.54 » omnib.
COMONS 8.45 pom.
per 8.47 »

ore 5.50 aut. omnib.
per 7.44 » diretto
PONTREBA 10.80 » omnib.
per 4.20 pom.
per 6.31 » diretto.

ore 5.15 aut.
per 7.47 »
per 10.20 »
CIVIDALE 12.55 pom.
per 6.40 »
per 8.80 »

ARRIVI

A UDINE
ore 2.30 aut. misto.
da 7.36 » diretto
da 9.34 » omnib.
VENEZIA 3.36 pom.
da 6.19 » diretto
da 8.05 » omnib.

ore 1.11 aut. misto
da 10. — » omnib.
COMONS 12.80 pom.
per 8.08 »

ore 9.10 aut. omnib.
da 10.09 » diretto
PONTREBA 4.56 pom. omnib.
per 7.35 »
per 8.20 » diretto.

ore 5.02 aut.
da 7.02 »
da 9.47 »
CIVIDALE 12.37 pom.
per 6.27 »
per 8.17 »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	26 - 7 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.04 sul livello del mare	746.3	745.9	746.2	
Umidità relativa	57	41	78	
Stato del cielo	sereno	q. sereno	q. sereno	
Acqua caduta	—	—	—	
Vento direzione	—	—	—	
velocità chilom.	0	0	0	
Termometro centigrado	26.6	30.6	24.5	
temperatura max	31.8			
temperatura min.	19.4			
		Temperatura nell'aperto	16.6	

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

CALLI

Esportazione del premiato balsamo-Laz, collifugo incompensabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Collifugo di Lazz-Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, coeli polifili ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennello. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il Collifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Collifugo di cura, se si desidera, si può avere anche in forma di unguento, unguento, unguento, unguento.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PASTIGLIE DE STEFANI

PREMIATE CON PIÙ MEDAGLIE COLLE APPROVATE DA DISTINTI MEDICI

(ANTIBRONCHITICHE) ED OSPEDALI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'aspettorazione. Esse tengono luogo ai decocti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego, e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni, esigere sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0. 60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Udine al Laboratorio DE-STEFAANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI

Udine - Stab. Tip. Patronato.

DEPOSITO IN UDINE ALLE FARMACE — Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Vincenzi, Biasioli, Girolami, Die Candido, Pelracco Chiavris.

SCOLORINA

È una sostanza bianca, solida, per la quale si ottiene un bianco perfetto su qualsiasi carta o stoffa bianca. È inalterabile e non si scolorisce. Indispensabile per poter ottenere un bianco perfetto senza punto alterato di colore e lo spessore della carta.

Il Saccò Lire 1.80

Venduto presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'annunzi al cent. 50 si spedisce franco, contro il servizio dei pacchi postali.

Voletti un buon vino?

Polvere Inantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco, moscato, economico (15 cent. il litro) e aromatizzato. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indispensabili per ottenere un doppio prodotto della vite, rendendo alle medesime.

Deposito all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'annunzi al cent. 50 si spedisce franco, contro il servizio dei pacchi postali.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatico

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 60 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (coll'istruzione).

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'annunzi al cent. 50 si spedisce franco, contro il servizio dei pacchi postali.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguere la ricomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo emerso della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda oro semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

Alla Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorzi

PALME DA CHIESA

Si avvertono le rispettabili fabbricerie ed il Rev. Clero Diocesano che al mio Negozio si assumono commissioni per Palme da Chiesa, di qualunque qualità e prezzo, per comodità si trovano sempre in pronto i campioni. Lavoro molto ben eseguito e prezzi modicissimi.

STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA CATTOLICA DEL ROHRBACHER

È uscito il Vol. 3. continuazione della St. Un. ecc. per il Chiarissimo autore Mon. Pietro Balan, è un grosso volume di 930 pagine e vale L. 5.00.

Per chi possedesse la storia con questo ultimo vol. completerebbe l'opera.

RITRATTO FOTOGRAFICO

SUA ECC. REV. MA MONSIGNOR ARCIVESCOVO

GIOV. MARIA BERENGO

Ho il piacere di avvertire il Rev. Clero Diocesano che gentilmente mi venne concesso il permesso di poter riprodurre la effigie dell'amatissimo nostro Arcivescovo da una fotografia da gabinetto del Premiato Stabilimento Fotografico G. della Valle di Roma.

La riproduzione venne fedelmente eseguita dal premiato Stab. Mahgiani di Udine.

PREZZI

Formato Gabinetto L. 1.00

Visita cent. 50

AUREO OLIO SANTI

Dott. G. Ravelli

È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa, reumatismi, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, pleurite.

Spedizione contro vaglia di L. 5.

Olio Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti percellane, terraglie e ogni genere cristallino: soggetto agguistato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il Saccò L. 0.70

Spedizione contro vaglia di L. 5.